

Attacco in Afghanistan, muore un alpino

Pubblicato: Lunedì 28 Febbraio 2011

Una esplosione potentissima ha colpito un **blindato Lince** del 5° Reggimento Alpini: è **morto il comandante del veicolo**, il tenente Massimo Ranzani di Ferrara, mentre altri 4 militari sono rimasti



gravemente feriti. La pattuglia era impegnata in **una ricognizione nella zona di Shindand** (zona ovest del Paese), quando un ordigno improvvisato è esploso sulla strada travolgendo il mezzo corazzato (*foto Esercito Italiano*). Gli ordigni improvvisati, definiti in sigla IED, sono tra le armi più pericolose nelle mani degli insorti, nonostante i progressi nella difesa attiva (sistemi elettronici che provocano l'esplosione anticipata delle bombe, prima del passaggio) sia passivi (potenziamento delle corazzature dei mezzi).

Il militare caduto è Massimo Ranzani, tenente di Ferrara trentaseienne. Sono rimasti feriti altri 4 alpini, di cui non si conosce ora 'identità: sono stati trasferiti all'ospedale di prima linea di Shindand, presso il comando della Task Force d'area. Tutti gli alpini sono in forza al V Reggimento Alpini, di stanza a Vipiteno (BZ).

Con l'attacco di oggi, **sono saliti a 37 i militari italiani caduti in Afghanistan** dall'inizio della missione ISAF, la seconda dall'inizio del 2010 dopo Luca Sanna, colpito da un cecchino nemico nel corso di uno scontro a fuoco tra la sua unità e un gruppo di guerriglieri afgani. «Mi inchino davanti alla memoria di questo ragazzo, che va ad aggiungersi dolosamente a una lista che è troppo lunga, una lista che non possiamo e non vogliamo dimenticare», ha detto il ministro della Difesa Ignazio La Russa, ribadendo che la missione italiana in Afghanistan non può essere messa in discussione di fronte a singoli episodi: «Ci sono i modi e i momenti per farlo. La linea non cambia di fronte a un evento luttuoso. Le scelte si fanno a prescindere da questo, tenendo certo conto anche del sacrificio che certe scelte comportano».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it